

La Società Ecologica Spiegata alla Maniera di Hokusai

北齋風
循環型社会之解説

La Società Ecologica Spiegata alla Maniera di Hokusai

北齋風
循環型社会之解説



Katsushika Hokusai - Le 36 vedute del Fuji "Gaifu Kaisei (=Ciel Sereno e Vento del Sud, ndt.)", Museo Nazionale di Tokyo
Image:TNM Image Archives Source:<http://TnmArchives.jp/>



Katsushika Hokusai - Lo 36 vedute del Fuji "Kanagawa Nakayoshiura"

Ministero dell'Ambiente

Ministry of the Environment

Introduzione

L'attività finora svolta da un sistema socioeconomico basato sulla produzione di massa e sul consumo di massa, ha generato una società che produce rifiuti in massa, e rischia di impedire la conservazione dell'ambiente naturale e di un normale ciclo biologico.

Da tale attività scaturisce la preoccupazione per l'esaurimento delle risorse naturali e l'impossibilità di attuazione di un corretto ciclo biologico dell'ambiente naturale, con il conseguente aggravamento dei problemi ambientali a livello globale, dove il surriscaldamento del pianeta e la crisi ecologica interagiscono alimentandosi vicendevolmente in un circolo vizioso.

Nella situazione attuale la necessità più urgente è creare una società che abbia un avvenire, riducendo le emissioni di anidride carbonica e ristabilendo l'armonia tra società e natura; ciò significa creare una società basata sui cicli biologici, che limiti l'uso delle risorse e riduca l'impatto ambientale. Tutto questo deve essere perseguito sia a livello nazionale che internazionale.

Obiettivo del presente testo è presentare i concetti fondamentali di una "Carta della Società Ecologica" utilizzando il mezzo di espressione più rappresentativo del Giappone: il manga. Abbiamo quindi pensato di affidare il ruolo di guida al pittore di Ukiyo-e Katsushika Hokusai, artista simbolo del periodo Edo stimato a livello mondiale e, per la scelta stilistica, siamo ricorsi al manga, per far assaporare ai lettori l'atmosfera dei "Manga di Hokusai", che costituiscono una delle sue opere più significative.

Indice

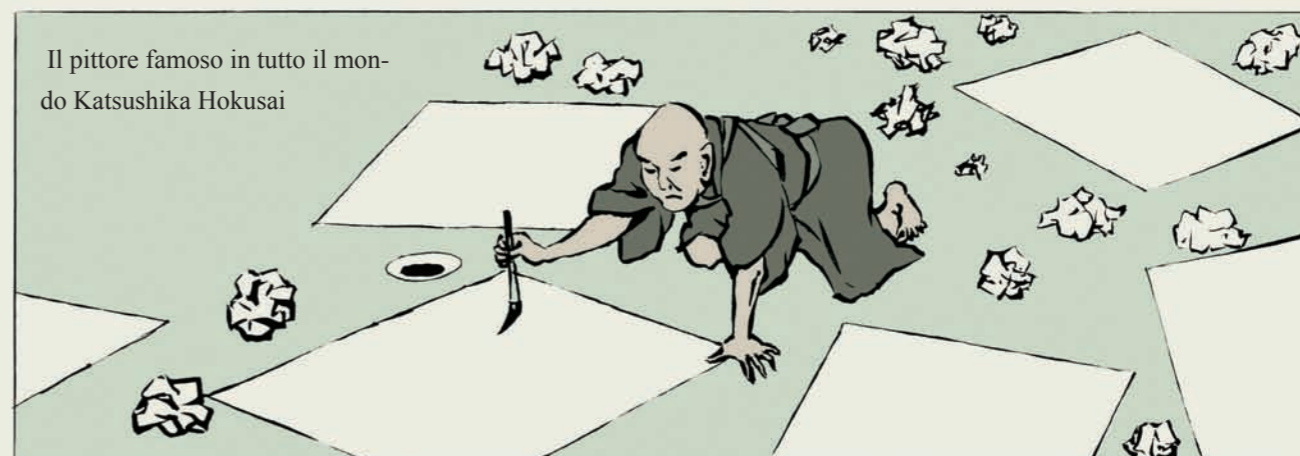
Prologo	1
Tema 1 – La situazione del pianeta in relazione ai rifiuti e alle materie prime ..	2
Tema 2 – Il ciclo biologico "igienico" della città di Edo	4
Tema 3 – Il senso del "Mottainai" degli abitanti di Edo	6
Tema 4 – Il corretto smaltimento dei rifiuti – Il cammino del Giappone	8
Tema 5 – La realizzazione di una società ecologica – Gli obiettivi da perseguire ..	10
Tema 6 – Lo sviluppo delle aree e la realizzazione di una società ecologica ..	12
Tema 7 – L'Est Asiatico verso una società ecologica	14
Tema 8 – I severi controlli sull'esportazione ed importazione illegale di rifiuti ..	16
Tema 9 – I contributi del Giappone al mondo	18
Epilogo	20

Katsushika Hokusai (1760 ~ 1849)

Pittore della fine del periodo Edo. Dedicò alla pittura i 90 anni della sua vita, lunga per quei tempi, e perseguì sempre uno stile provocatorio e originale. Nel corso della sua lunga attività produsse più di 30 mila opere, dando alla luce capolavori come "Le 36 vedute del Fuji" e i "Manga di Hokusai". Si dice che abbia influenzato fortemente artisti impressionisti come Van Gogh. Le sue opere sono state ammirate in tutto il mondo e, nell'indagine svolta dalla rivista "Life" nel 1999 sulle "100 persone vissute negli ultimi 1000 anni che detengono i più grandi meriti", fu scelto come unico rappresentante giapponese.



Fonte: "Manga di Hokusai"



Il pittore famoso in tutto il mondo Katsushika Hokusai

era tanto preso dalla pittura che lasciava andare in rovina la casa in cui abitava, e così doveva trasferirsi...



Si dice che nella sua vita si sia trasferito più di 90 volte.

Ed ora Hokusai ha deciso di trasferirsi nell'era contemporanea



Per dipingere col suo pennello la società ecologica del XXI° secolo.

Ma come sarà poi questa società ecologica del futuro?



La situazione del pianeta in relazione ai rifiuti e alle materie prime

Il XXI° secolo è detto il secolo dell'ecologia, ma a me pare che si stia producendo un'enorme quantità di spazzatura...



E ci sono anche tanti tipi di spazzatura!

Con lo sviluppo economico dei paesi dell'Est Asiatico, e in particolare della Cina, la richiesta delle materie prime aumenta e il loro prezzo pure.



Frammenti metallici e carta usata riciclabili (vengono esportati nei paesi dell'Est Asiatico che ne hanno bisogno).

E' importante poter utilizzare in maniera efficace le risorse.



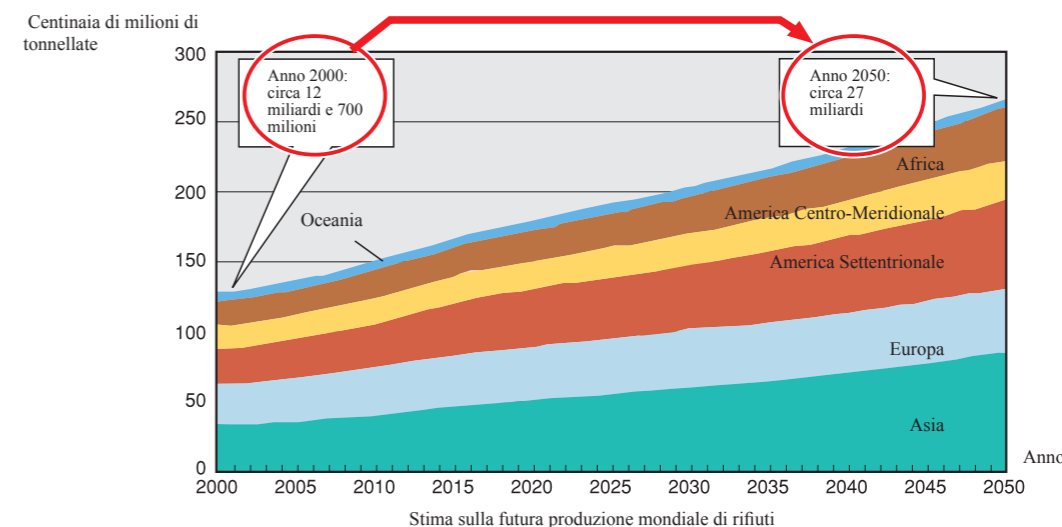
Tuttavia, pur se i prodotti usati possono essere adottati a basso prezzo dai paesi che li importano, c'è la possibilità che si rompano, ridiventando rifiuti.



Bisogna quindi intraprendere il riciclaggio dei rifiuti dopo aver preso coscienza di questo problema.

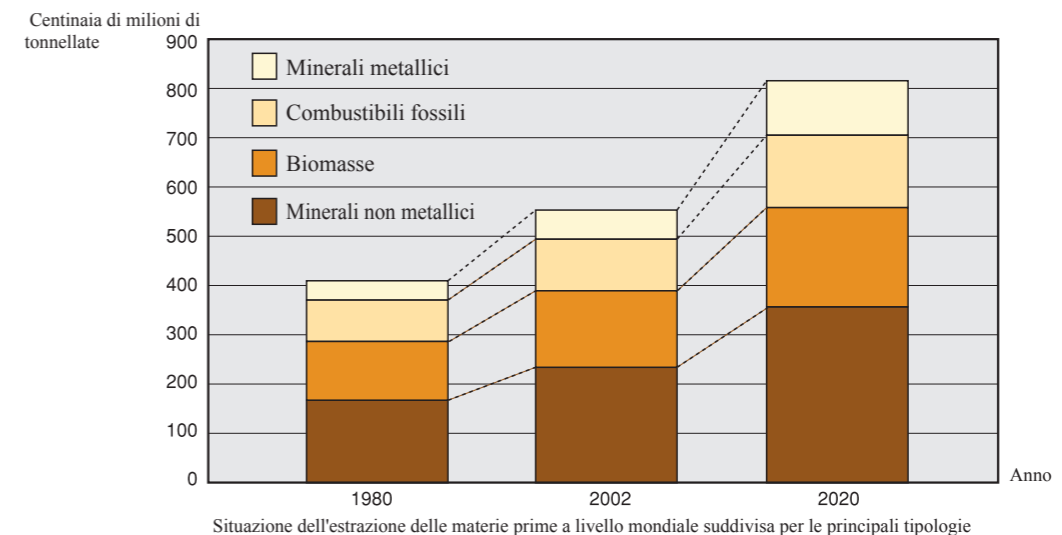
L'Aumento dei rifiuti

La crescita economica e l'aumento demografico mondiale, con l'Est Asiatico in testa, comporta l'aumento della quantità di rifiuti in tutto il mondo. La loro tipologia è varia, e si va dai rifiuti farmaceutici a televisori e computer usati. Si prevede che la quantità di rifiuti prodotta nel mondo nel 2050 sarà doppia rispetto a quella del 2000 e, poichè essi includono anche sostanze nocive, è necessario considerarne con cura lo smaltimento.



Il problema dell' esportazione ed importazione dei rifiuti

Con l'aumento della richiesta di materie prime determinato dallo sviluppo economico dei paesi dell'Est Asiatico, sono cresciute l'esportazione e l'importazione dei rifiuti. Se il commercio internazionale di rifiuti venisse svolto nel rispetto dell'ambiente, apporterebbe un contributo sia alla conservazione dell'ambiente naturale che alla crescita dei paesi in via di sviluppo, ma vi sono tuttavia dei problemi correlati. Ad esempio, c'è il rischio che tali materiali ostacolino il sistema di riciclaggio interno al paese importatore. Inoltre, se il paese importatore non dispone della tecnologia sufficiente, c'è il rischio che essi non vengano smaltiti con le giuste procedure e aggravino l'inquinamento ambientale. Al fine di utilizzare efficacemente le risorse a livello mondiale, è necessario creare un sistema adatto dopo aver considerato a fondo il problema.

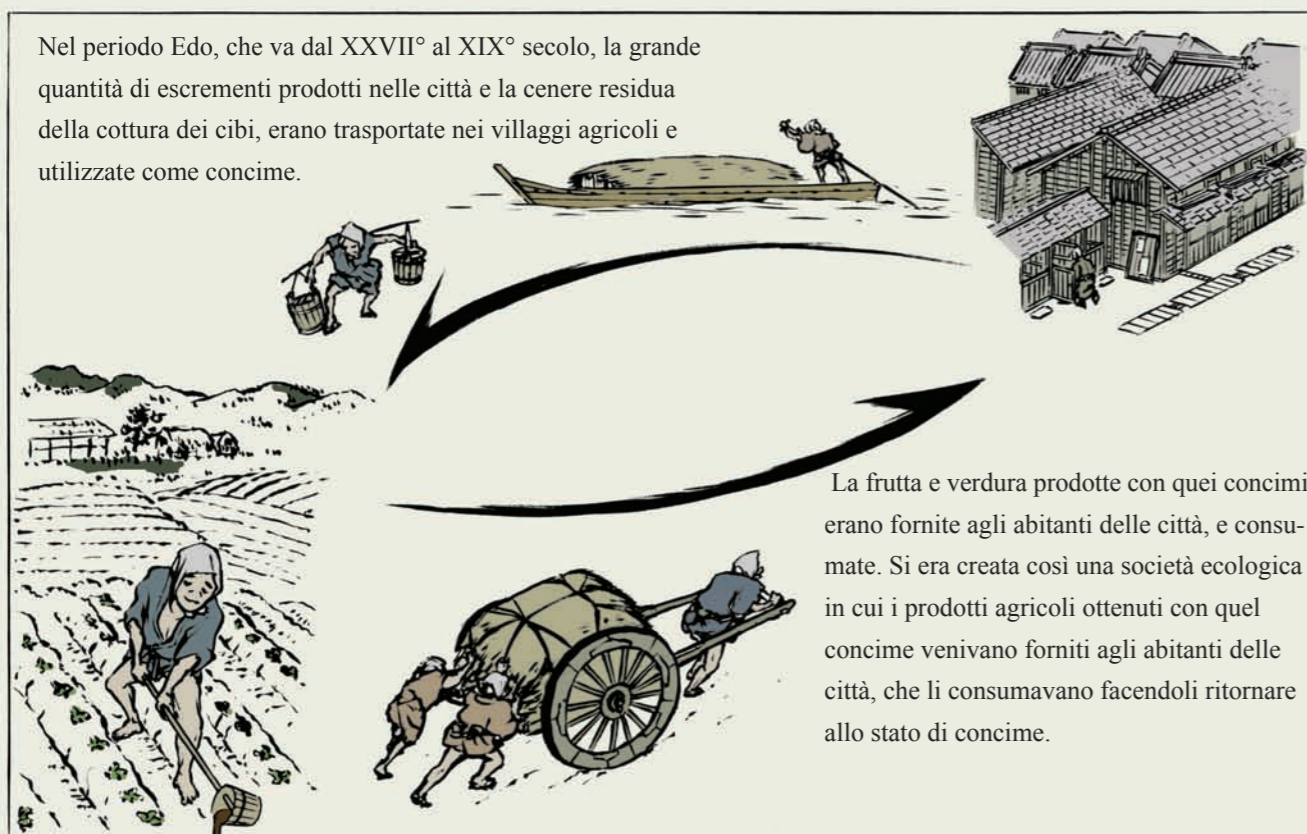


Il ciclo biologico "igienico" della città di Edo



Per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente, ci sarebbero tante cose da imparare dal periodo Edo

Nel periodo Edo, che va dal XVII° al XIX° secolo, la grande quantità di escrementi prodotti nelle città e la cenere residua della cottura dei cibi, erano trasportate nei villaggi agricoli e utilizzate come concime.



La frutta e verdura prodotte con quei concimi erano fornite agli abitanti delle città, e consumate. Si era creata così una società ecologica in cui i prodotti agricoli ottenuti con quel concime venivano forniti agli abitanti delle città, che li consumavano facendoli ritornare allo stato di concime.

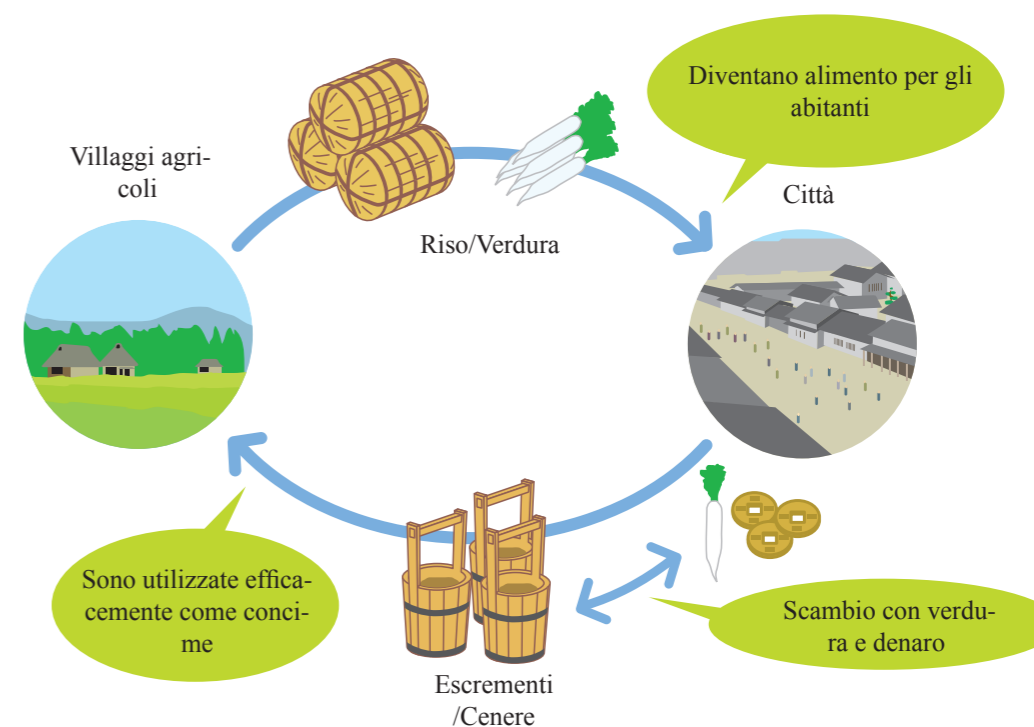
La gente del periodo Edo, pur con una tecnologia limitata, si era ingegnata...



riuscendo a realizzare una società ecologica

Il sistema di riciclaggio della città di Edo

Parlando di realizzazione di una società ecologica, nel periodo Edo vigeva un eccellente sistema di riciclaggio, sicuramente degno di nota. Un esempio di tale sistema è il riutilizzo dell'urina. Se gli escrementi sono lasciati stagnare, finiscono per emanare cattivo odore e possono divenire focolaio di malattie infettive. Tuttavia in Giappone, gli escrementi prodotti nelle città erano trasportati nei villaggi agricoli, e lì erano utilizzati come concime. Inoltre, gli escrementi prelevati gratuitamente erano addirittura scambiati con denaro e verdura. Vigeva quindi un efficientissimo sistema di riciclaggio, in cui gli escrementi erano utilizzati come concime nei villaggi agricoli, e la frutta e verdura così coltivate erano consumate nelle città, dove ritornavano allo stato di urina.



Sistema efficiente di smaltimento dei rifiuti

Anche il sistema di smaltimento di rifiuti di Edo eccelleva, se paragonato a quelli attuali. Agli inizi del periodo Edo i rifiuti erano abbandonati in terreni disabitati o gettati nei fiumi. I rifiuti però ostacolavano le vie di circolazione ed emanavano cattivi odori, per cui tra la gente si diffuse il malcontento. Le autorità, quindi, proibirono l'abbandono dei rifiuti e stabilirono come discarica il sito di Fukagawa Eitaibo (attuale circoscrizione di Koto-ku, a Tokyo). (Crearono inoltre la figura dello smaltitore di rifiuti, e idearono un sistema per cui tali smaltitori dovessero occuparsi dei rifiuti raccolti in luoghi stabiliti. Nel periodo Edo lo smaltimento dei rifiuti era quindi ben regolato e avveniva secondo le tre fasi di raccolta, trasporto ed eliminazione.

In questo modo fu creato un sistema di corretto smaltimento di rifiuti paragonabile a quello attuale di misure contro l'abbandono illegale, e furono emanate numerose leggi che proibivano di abbandonare i rifiuti al di fuori dai luoghi stabiliti. I rifiuti accumulati a Eitaibo finirono poi per biodegradarsi creando uno strato di terreno, utilizzato poi per creare delle nuove risaie.

Il senso del "Mottainai*" degli abitanti di Edo

* Mottainai: spreco

Come mai la gente del periodo Edo sapeva riciclare così bene i rifiuti?



Sarà forse perchè era sensibile al concetto del "Mottainai*"

Nel periodo Edo vigeva il sistema "Shinokoshō" (=Guerrieri, contadini, artigiani, commercianti) di suddivisione in caste, e tutti, nessuno escluso, si impegnavano nel riciclaggio degli oggetti.



Guerrieri (Shi)

Contadini (No)

Artigiani (Ko)

Commercianti (Sho)

Anche i bushi, che costituivano la classe dirigente, consideravano il risparmio una virtù e conducevano una vita moderata.



Persino nella costruzione di castelli come l'Hikonejo, per le torri, i portali e le mura sono stati utilizzati materiali riciclati.



I Bushi, che avevano il potere, davano l'esempio ai contadini mettendo in pratica la filosofia del "Mottainai".

Il "Mottainai" dei Contadini

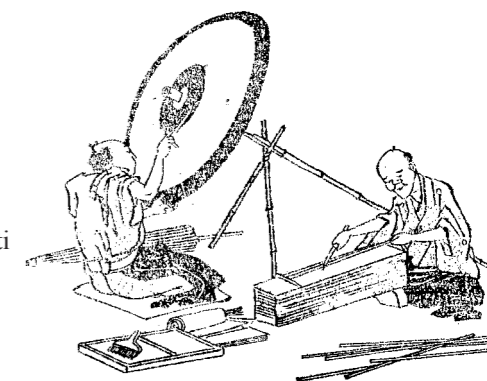


Fonte: "I manga di Hokusai"

Seguendo l'esempio dei Bushi, anche i contadini cercavano di condurre una vita moderata. I contadini di quell'epoca si occupavano principalmente della coltivazione del riso, e tra gli oggetti di uso quotidiano molti erano ad esso legati. La paglia di riso che rimaneva nelle risaie dopo il raccolto costituiva una risorsa indispensabile, e veniva utilizzata per abbellire vari aspetti della vita quotidiana, dall'abbigliamento, alla cucina, alla casa. Tra i capi di abbigliamento c'erano cappelli e impermeabili di paglia, in cucina venivano usate le ceste per il riso, e le case erano abbellite con vari oggetti di paglia. Tutto ciò veniva fabbricato con la paglia di riso. Se poi capitava che questi oggetti venissero gettati, i contadini li raccoglievano, e li riciclavano utilizzandoli come concime.

Il mottainai degli Shokunin e degli Shonin

Anche tra gli Shokunin e gli Shonin vigeva il principio del "Mottainai". In quell'epoca i manufatti erano prodotti manualmente dagli Shokunin. Nonostante ciò portasse via più tempo, la produzione era svolta in modo da eliminare gli sprechi di risorse. Ad esempio, nella produzione delle stampe "Nishiki-e", gli stampi in legno dopo l'uso venivano spianati e utilizzati nuovamente. L'incollatore che incollava stoviglie e porcellane, lo stagnino che riparava pentole e forni, il riparatore di ombrelli e lampade, erano i cosiddetti "Akindo*" (=commercianti artigiani, ndt.) che svolgevano compiti analoghi a quelli dei moderni riciclatori/riparatori.

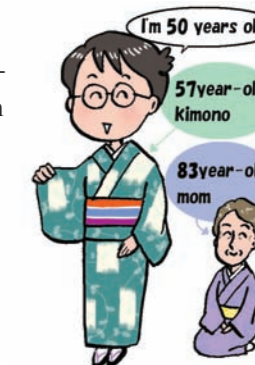


Fonte: "I manga di Hokusai"

(fumettista ecologista)
Commento di Tamiko Akaboshi

"Non dimentichiamo lo spirito del Mottainai!"

In Giappone c'è sempre stata l'abitudine di "trattare gli oggetti con cura". Quando eravamo piccoli, se trattavamo male gli oggetti o li gettavamo via nonostante si potessero ancora utilizzare, venivamo rimproverati dai genitori ("Mottainai!"). Trattare con cura gli oggetti significa voler bene alle persone che li hanno costruiti. Il kimono che mia madre cucì 57 anni fa, ha ora degli strappi molto ben rammendati, e io lo indosso ancora. Se lo gettassi sarebbe veramente un peccato. Preferisco invece aver cura sia del kimono, sia del sentimento di chi lo ha cucito. Questo è lo spirito del "Mottainai".



Il corretto smaltimento dei rifiuti – Il cammino del Giappone

In quel Giappone che nel periodo Edo aveva realizzato una società ecologica, penetrò la cultura occidentale, e sia lo stile di vita che il modo di utilizzare gli oggetti cambiarono enormemente.



La società giapponese si trasformò in una società di produzione di massa e consumo di massa.

Come risultato si ebbe la necessità di affrontare vari problemi legati ai rifiuti, ma gradualmente furono sviluppati sistemi e tecnologie per il loro corretto smaltimento e riutilizzo efficace.

Le condizioni igieniche migliorarono grazie all'introduzione di impianti di depurazione e vetture di raccolta, e alla creazione di strutture di smaltimento.

Furono prese le misure necessarie a un corretto smaltimento di mercurio, diossina e amianto.

Si adottarono tecnologie e sistemi per promuovere "Riduzione, Riutilizzo e Riciclaggio" dei rifiuti.



Il Giappone d'ora in avanti dovrà sfruttare le esperienze e le tecnologie accumulate per aiutare quei paesi asiatici che stanno avendo una grande crescita economica ad affrontare e risolvere i problemi ad essa legati.

◆ I cambiamenti dello stile di vita derivati dall'apertura del paese e il problema dei rifiuti

Alla fine del periodo Edo il Giappone si aprì, subendo notevoli influenze dalla cultura occidentale, e i sistemi di smaltimento di rifiuti iniziarono a cambiare. I rifiuti, riciclati in modo estremamente efficiente durante il periodo Edo, cominciarono ad essere gettati, e così il volume e le tipologie degli stessi aumentarono. Nel 1887 imperversò la peste e il sistema di smaltimento degli escrementi entrò in crisi. Nel 1900 venne quindi emanata la "Legge sulla pulizia"

◆ Il cambiamento del sistema di smaltimento dei rifiuti nel periodo della grande crescita economica.

Nel Giappone del secondo Dopoguerra, i concimi chimici si diffusero in ogni regione e si smise di utilizzare gli escrementi come concime. Inoltre, la rapida crescita economica determinò un enorme aumento di rifiuti ed il conseguente problema dello smaltimento. Nel 1954 fu emanata la "Legge sull'igiene", mirata al miglioramento della Sanità pubblica. Nel periodo della grande crescita economica, l'aumento della quantità dei rifiuti prodotti dall'attività delle aziende, e l'inquinamento delle acque conseguente allo smaltimento illegale di oli, costituirono un problema grave, e nel 1970 la "Legge sull'igiene" fu emendata, divenendo "Legge sull'igiene e sullo smaltimento dei rifiuti". (Legge sullo smaltimento dei rifiuti)

L'anno successivo, vi furono dispute accanite tra le autorità che avevano stabilito la costruzione di strutture per lo smaltimento dei rifiuti e gli abitanti di quelle aree, e a Tokyo scoppiò la cosiddetta "Guerra dei rifiuti", che costituì un problema sociale molto grave. Affrontando tali proteste, il Giappone imparò gradualmente a risolvere i problemi che insorgevano tra gli enti locali, che costruivano le strutture di smaltimento dei rifiuti, e i cittadini di quelle aree.

Per quanto riguarda lo smaltimento delle urine, si passò dalla dispersione nel terreno ai servizi igienici, e si diffusero sistemi di smaltimento sofisticati come impianti fognari e impianti di depurazione. Nonostante tali impianti di purificazione fossero di piccole dimensioni e per uso domestico, il progresso tecnologico rese possibile lo smaltimento tramite gli impianti fognari, che ebbero una grande diffusione.

► Si veda anche: Tema 7 - L'Est Asiatico verso una società ecologica - Commento <Il " gabinetto biologico" amico dell'ambiente >

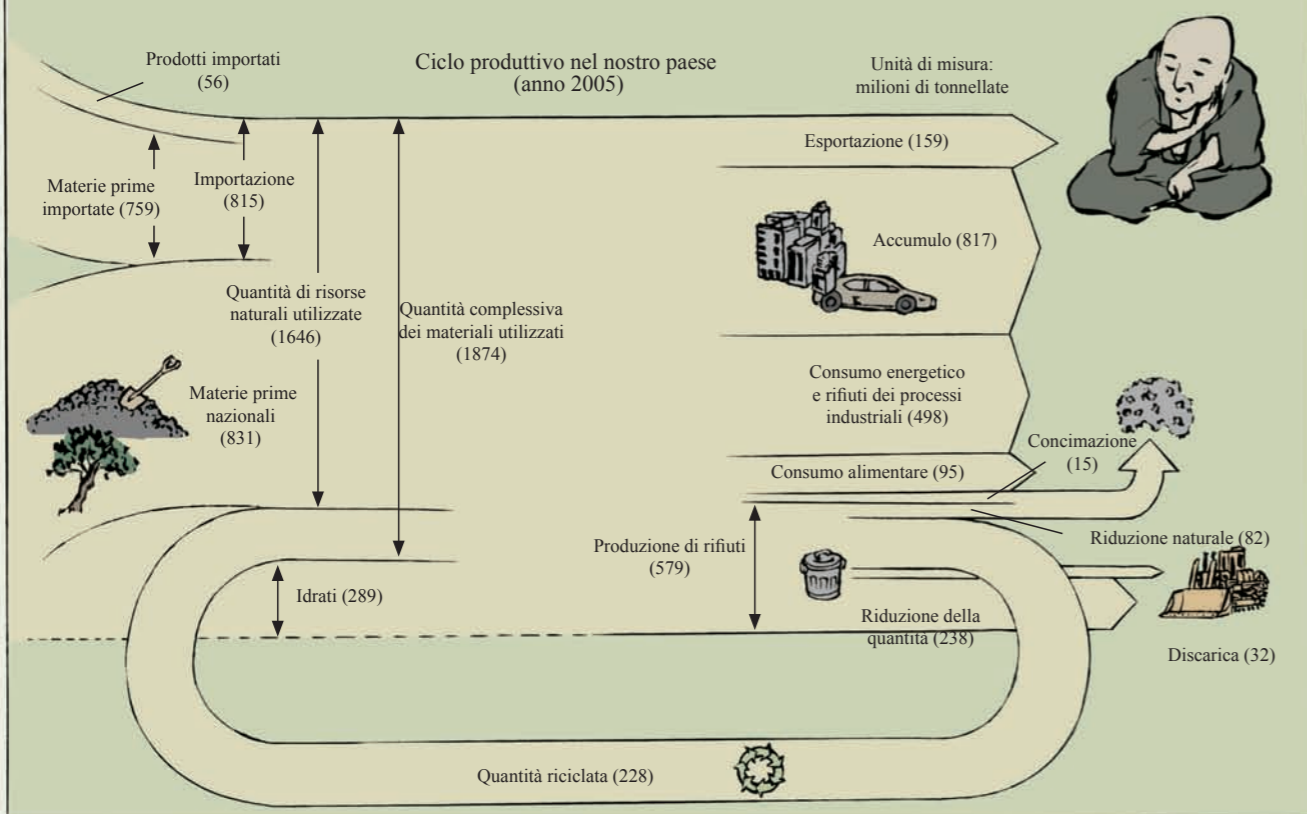
◆ Lo smaltimento corretto ai giorni nostri.

In Giappone, a partire dal 1989, la "Legge sullo smaltimento dei rifiuti" è stata emendata varie volte per far fronte al fondamentale problema della raccolta dei rifiuti giornalieri. Mentre si continuava a dibattere per quanti anni ancora si potessero mantenere in vita le discariche, e l'attività di smaltimento diveniva sempre più ardua, vennero emanate numerose leggi sullo smaltimento dei rifiuti con l'intento di realizzare una società ecologica a partire dalle grandi città. Il 2000 fu denominato "anno 0 della società ecologica", e in quell'anno venne emanata la Legge Guida per Promuovere la Realizzazione di una Società Ecologica e vennero stabiliti i principi di tale società.

Poiché il Giappone ha accumulato una lunga serie di esperienze riguardanti la realizzazione di una società ecologica, oggi vogliamo sostenere tutti gli altri paesi nei loro sforzi in questa direzione, e impegnarci a promuovere la realizzazione di una società ecologica in tutto il mondo.

La realizzazione di una società ecologica - Obiettivi da perseguire

Al fine di poter creare una società ecologica, conviene utilizzare il "diagramma del ciclo produttivo" per comprendere il ciclo di vita dei materiali all'interno del nostro sistema socioeconomico.





"Entrata"



"Ciclo"



"Uscita"

In Giappone il ciclo produttivo è stato suddiviso in tre parti ("entrata", "ciclo" e "uscita"), per ciascuna delle quali si sono stabiliti degli obiettivi riguardanti l'utilizzo efficace delle risorse, il tasso di riciclaggio e lo smaltimento in discarica.



Inoltre, creando dei "parametri di impegno", sono stati stabiliti gli obiettivi riguardanti le 3 R che devono essere perseguiti dai cittadini e dagli enti locali.



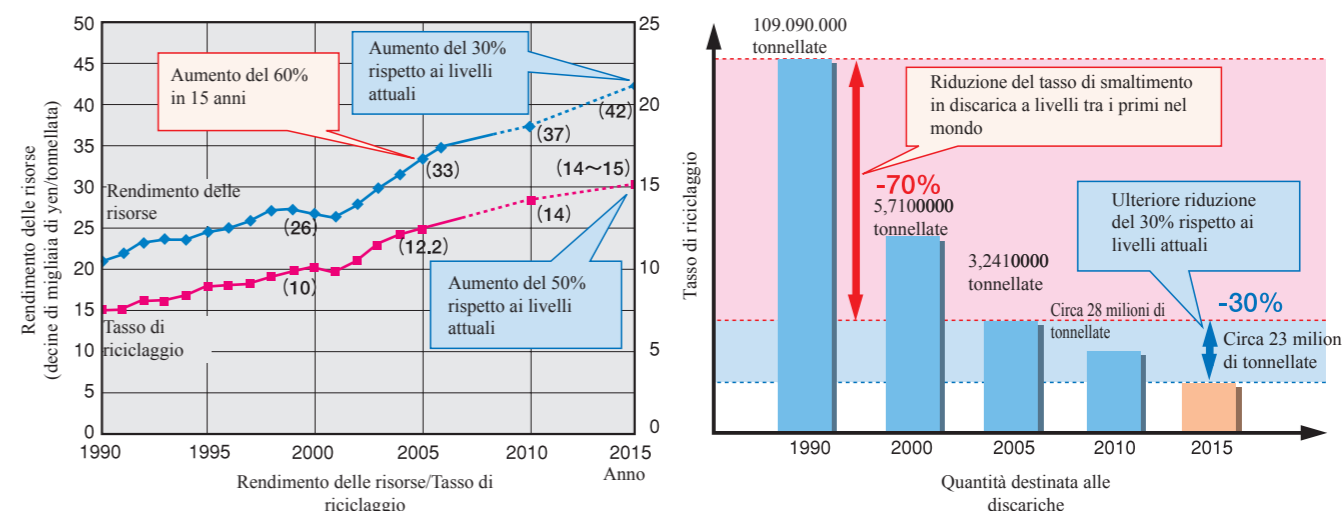
Il perseguimento efficace di tali obiettivi rende possibile una comprensione più concreta delle modalità di realizzazione di una società ecologica e aumenta l'impegno in tal senso.

◆ Parametri riguardanti il flusso dei materiali

Al fine di chiarire le modalità di produzione dei rifiuti, di limitarla e di promuovere il riciclaggio, in Giappone sono stati stabiliti i seguenti obiettivi riguardanti il ciclo produttivo.

"Entrata"	Stabilire la produttività delle materie prime, in modo tale che nel 2015 raggiunga il valore di 420.000/tonnellata, cioè il 60% in più rispetto all'anno 2000.
"Ciclo"	Stabilire il tasso di riciclaggio, in modo tale che nel 2015 raggiunga il 14-15%, cioè il 40-50% in più rispetto all'anno 2000.
"Uscita"	Stabilire la quantità di rifiuti da destinare alle discariche, in modo tale che nel 2015 si riduca a circa 23 milioni di tonnellate, cioè il 60% in meno rispetto all'anno 2000.

In aggiunta a questi 3 obiettivi, abbiamo anche stabilito ulteriori parametri riguardanti "l'utilizzo efficace delle materie prime, senza ricorrere all'impiego di fonti energetiche non rinnovabili" e la "cooperazione e impegno finalizzati alla realizzazione di una società a bassa emissione di anidride carbonica" che saranno utili in futuro allo sviluppo di misure adeguate.



◆ Obiettivi da perseguire

Tra gli obiettivi da perseguire, indichiamo di seguito quelli relativi ai soggetti coinvolti.

- **Riduzione della quantità dei rifiuti comuni e dei rifiuti industriali**
- **Cambiamento della mentalità e dei comportamenti, mirato alla realizzazione della società ecologica.**
- **Promozione del business correlato alla realizzazione della società ecologica**
- **Applicazione severa delle leggi riguardanti il riciclaggio individuale**

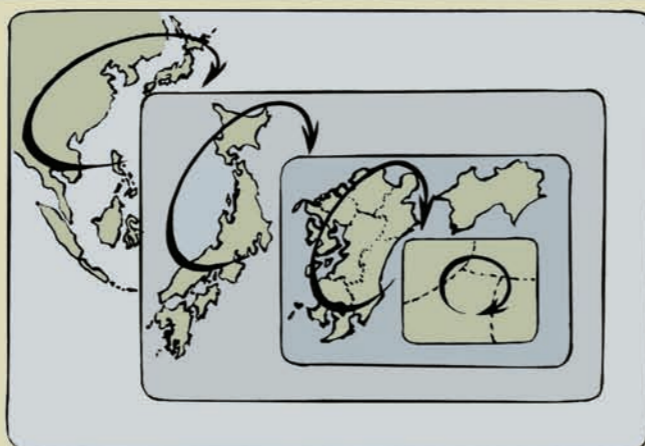
Abbiamo inoltre stabilito i parametri per monitorare: la riduzione dei rifiuti da parte dei singoli, come la percentuale di rifiuto del sacchetto di plastica alla cassa (e la percentuale di utilizzo della borsa della spesa personale), le quantità ammesse per la vendita di prodotti usa e getta (come le bacchette usa e getta di importazione), e i parametri relativi alla riduzione dei rifiuti da parte degli enti pubblici locali, come il numero di enti che applicano la tassa sullo smaltimento. Tali parametri servono a valutare numericamente l'impegno concernente le 3 R da parte di ciascun soggetto, e costituiscono informazioni preziose per lo studio delle politiche future.

Lo sviluppo delle aree e la realizzazione di una società ecologica

Per poter realizzare una società ecologica, oltre a fissare dei parametri e a stabilire degli obiettivi basati su valori numerici...



c'è anche la proposta di creare delle "aree ecologiche" nelle varie zone.



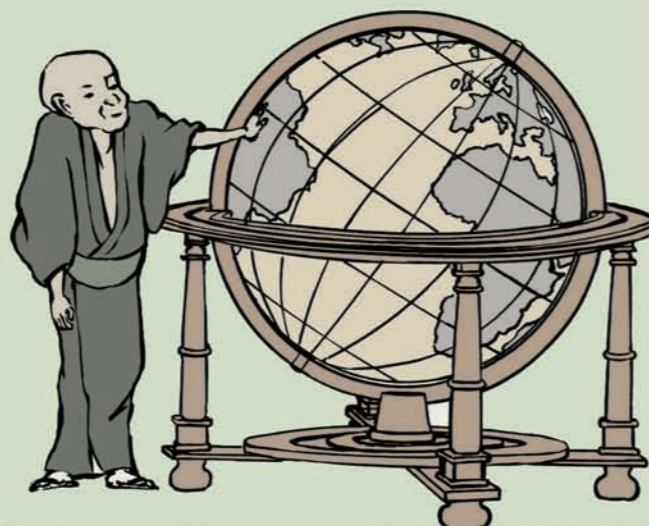
Creare delle aree ecologiche significa creare dei cicli biologici adatti alle caratteristiche e alla tipologia dei rifiuti presenti nelle varie zone.

Ad esempio si possono utilizzare come fonte energetica alternativa i rifiuti biologici facilmente deperibili presenti nelle varie zone.



Invece, i rifiuti per il cui riciclaggio è necessaria un'alta tecnologia, possono venir impiegati in larga scala nei luoghi che dispongono di strutture adeguate.

Riciclando i rifiuti in maniera adeguata alle loro tipologie, e creando delle aree ecologiche, che possono essere costituite da comunità, zone, blocchi (prefetture ecc.), paesi o essere presenti a livello internazionale, è possibile realizzare una società ecologica definita fin nei minimi dettagli.



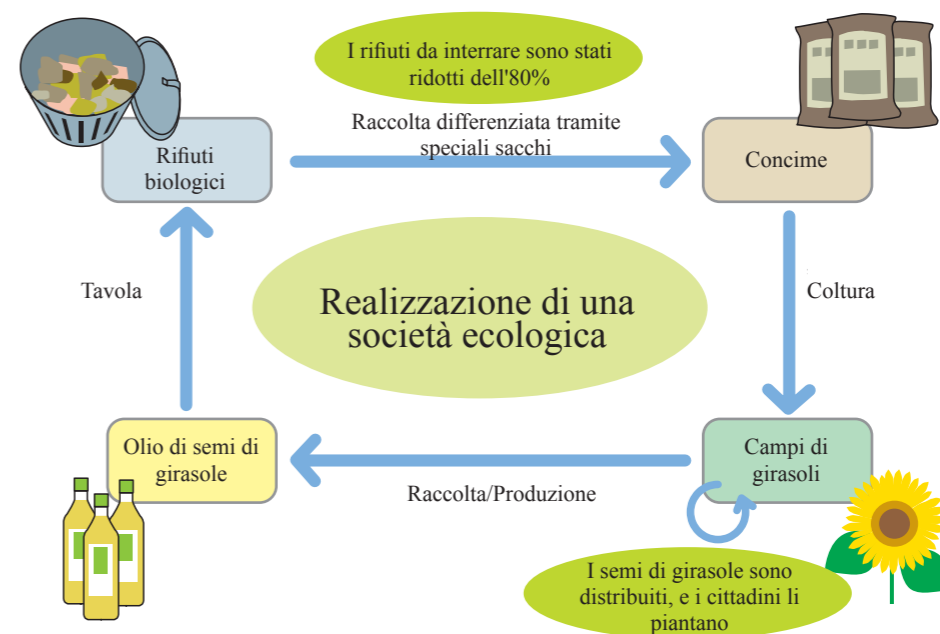
Schema delle aree ecologiche regionali create come premessa di una società ecologica

Villaggi basati su agricoltura, caccia e pesca	Creazione di un ciclo biologico in cui i rifiuti, e in particolare le biomasse, vengano utilizzati come concime o mangime, e i prodotti agricoli e di allevamento così ottenuti siano poi consumati all'interno di quell'area.
Città medio-piccole	I rifiuti, e in particolare le biomasse, prodotti dalle città, vengono trasportati ai villaggi agricoli, dove sono utilizzati come concime o mangime. I prodotti agricoli e di allevamento in tal modo ottenuti vengono poi consumati nelle città.
Grandi città	I materiali che non possono essere completamente recuperati e trasformati in risorse, vengono portati agli inceneritori, in cui subiscono la riduzione di volume e il recupero tramite calore, con sistemi efficienti e su larga scala.
Giappone	Nelle aree di maggiore concentrazione industriale, che costituiscono il centro del ciclo biologico, vengono applicate le restrizioni relative all'utilizzo delle risorse necessarie all'industria e, tramite la razionalizzazione della produzione e la cooperazione all'interno dell'area, viene promosso in maniera efficace il riciclaggio dei rifiuti.
Livello internazionale	E' promosso il riciclaggio dei rifiuti adeguato alle particolarità di ciascun paese, e in Giappone sono utilizzati quei rifiuti il cui riciclaggio richiede un'alta tecnologia, e che non possono venir riciclati negli altri paesi.

Esempio di area ecologica creata in Giappone nella città di Shibushi

La città di Shibushi (Prefettura di Kagoshima) non dispone di un inceneritore, e così tutti i rifiuti devono essere interrati. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti, è stato stabilito un sistema di suddivisione e recupero che comprende 28 voci, e in questo modo è stato possibile ridurre dell'80% la quantità di rifiuti da interrare.

I rifiuti biologici sono utilizzati come concime naturale, con il quale vengono coltivati girasoli, da cui è poi estratto l'olio (il cosiddetto progetto "Girasole Sun-Sun")



L'Est Asiatico verso una società ecologica

L'Asia sta assistendo ad una rapida crescita economica.



D'ora in avanti sarà necessario l'impegno rivolto ad un'adeguata gestione dei rifiuti e alla promozione delle 3 R.

Se l'Est Asiatico realizzasse una società ecologica impegnandosi a realizzare un corretto trasferimento dei rifiuti...



ciò si rifletterebbe in maniera positiva sulla presa di misure atte a contrastare il surriscaldamento del pianeta e sulla risoluzione del problema energetico.

Il Giappone si rende conto della situazione e dei bisogni di ciascun paese.



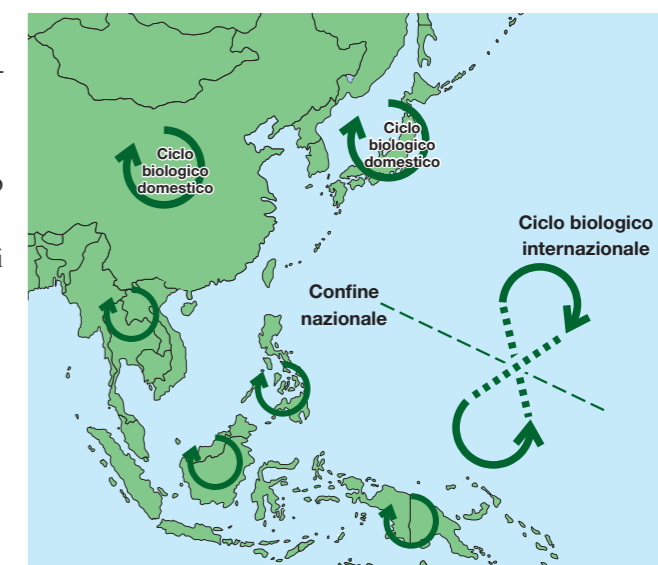
E' importante contribuire allo sviluppo delle tecnologie di riciclaggio e smaltimento di ciascun paese, in modo da rendere possibili le 3 R e un corretto smaltimento dei rifiuti.



Poichè il Giappone ha affrontato nel corso della sua storia vari problemi relativi ai rifiuti, tali esperienze potranno sicuramente essere d'aiuto alla realizzazione di una società ecologica nei paesi in via di sviluppo.

◆ Concetti principali riguardanti la realizzazione di una società ecologica internazionale.

In tutti i paesi dell'Est Asiatico lo sviluppo economico è notevole e comporta il continuo aggravamento del problema dei rifiuti. Inoltre, se si considera che i rapporti tra il Giappone e questi paesi sono sempre più intensi, e che il trasferimento dei rifiuti sta assumendo importanza in tutto il mondo, si comprende come sia fondamentale creare al più presto una società ecologica che abbracci tutti i paesi dell'Est Asiatico. A tal fine, è importante per prima cosa creare una società biologica a livello nazionale, applicando/rinforzando i controlli sull'esportazione illegale di rifiuti. Nel contempo, è necessario promuovere l'esportazione e l'importazione dei rifiuti.



◆ La promozione dell'impegno e della collaborazione al fine di creare una società ecologica in Asia.

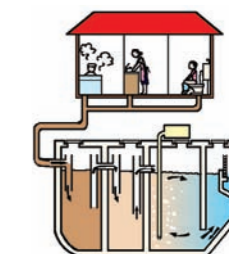
Il Giappone, basandosi sulle precedenti esperienze relative ai problemi ambientali e ai rifiuti, contribuisce attivamente alla realizzazione di una società ecologica nell'Est Asiatico. In concreto, il Giappone promuove il supporto alla definizione di piani/strategie per il perseguimento delle 3 R nei diversi paesi, al dibattito sulle politiche da seguire, alla realizzazione di un network di informazione/ricerca riguardante le 3 R, alla collaborazione tecnica relativa alle 3 R e alla gestione dei rifiuti, alla creazione di infrastrutture, e allo sviluppo a livello internazionale delle tecnologie relative alle 3 R e allo smaltimento dei rifiuti.

Per citare un esempio concreto di supporto allo sviluppo internazionale delle tecnologie relative alle 3 R e allo smaltimento dei rifiuti, nel 2008, prima dell'apertura dell'Anno Internazionale della Salute, il Giappone ha organizzato (dicembre 2007, prefettura di Oita) il Summit sulle Acque Asia-Pacifico, in cui ha presentato gli impianti di purificazione utilizzati in Giappone, e ha fornito attivamente informazioni riguardanti le tecnologie di tali impianti

(fumettista ecologista)
 Commento di
 Tamiko Akaboshi

"Un impianto di purificazione amico dell'ambiente".

Nei fiumi giapponesi la corrente è forte, l'acqua è increspata, e l'ossigenazione (aerazione) è costante. Tali condizioni favoriscono l'attività dei microrganismi, che decompongono rapidamente le sostanze organiche. L'impianto di purificazione ha adottato il sistema di purificazione naturale dei fiumi. All'interno dell'impianto vengono messi a dimora dei microrganismi, e, operando l'ossigenazione (ossia l'aerazione) tramite una ventola, si fa in modo che le acque di scarico provenienti dalle abitazioni vengano decomposte in maniera rapida ed efficace. Se si preleva l'acqua dall'alto corso del fiume e, dopo averla utilizzata in casa, la si invia al centro di smaltimento delle acque degli impianti fognari, il fiume si secca. Ma se invece si ripulisce l'acqua nel luogo in cui la si è usata (abitazione) per poi rimandarla al fiume, non c'è pericolo che il fiume si secchi.



I severi controlli sull' esportazione ed importazione illegale di rifiuti

Oltre a migliorare le capacità di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti in tutti i paesi dell'Est Asiatico...



E' fondamentale applicare/rinforzare i controlli per impedire l'esportazione e l'importazione illegale di rifiuti.

Per l'esportazione e l'importazione dei materiali ammessi, è necessario seguire le procedure previste dalla legge.



Per quanto riguarda la gestione dell' esportazione ed importazione dei rifiuti tossici...



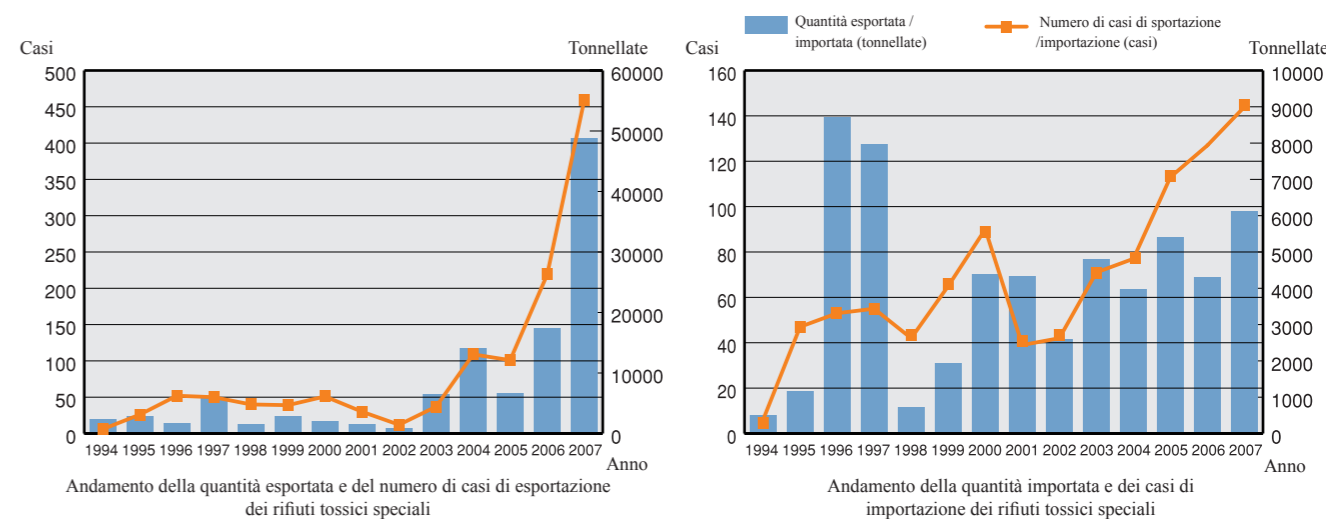
con la Convenzione di Basilea (Convenzione riguardante le regole di smaltimento e di trasferimento oltre confine dei rifiuti tossici), in molti paesi asiatici sono state emanate delle leggi per la regolamentazione dell'esportazione ed importazione dei rifiuti.

Per impedire l'esportazione e l'importazione illegale dei rifiuti, è necessario rinforzare l'applicazione di tali leggi e fare chiarezza a livello internazionale su quali siano i materiali soggetti alle restrizioni.



◆ Impegno rivolto a impedire l' esportazione ed importazione illegale

In Giappone, l'esportazione e l'importazione dei rifiuti tossici speciali tendono ad aumentare sia per la quantità che per il numero di casi.



Fonte: Ministero dell'Ambiente

Il Giappone, per fermare l'esportazione e l'importazione illegale dei rifiuti, ha preso le seguenti misure.

1. Misure di politica interna

-Sistema di regolamentazione

Organizzazione di seminari esplicativi sulla Convenzione di Basilea rivolti agli operatori del settore import-export.

Servizio di consultazione individuale, prima dell'avvio di qualsiasi operazione, rivolto agli operatori del settore dell'import-export.

Nell'ambito delle dogane, attuazione di ispezioni severe e rinforzi delle misure costiere.

-Chiarimenti riguardanti i materiali che sono oggetto delle restrizioni

Chiarimenti riguardanti i materiali che sono oggetto delle restrizioni relative alla Convenzione di Basilea.

2. Impegno internazionale

-Promozione di un "Asian Network per la prevenzione dell'esportazione ed importazione illegale dei rifiuti tossici".

-Supporto del "Progetto per una gestione rispettosa dell'ambiente degli elettrodomestici rottamati in tutta l'area Asiatico-Pacifica".

-Cooperazione basata su organismi multilaterali/bilaterali con i paesi per i quali è più probabile vi siano attività di esportazione ed importazione di rifiuti.

◆ Verso la realizzazione di un'area ecologica nell'Est Asiatico

D'ora in avanti il Giappone si impegnerà concretamente alla realizzazione di un'area ecologica nell'Est Asiatico. Come primo passo in questo senso, abbiamo pensato a un quadro di società ecologica nell'Est Asiatico da attuarsi entro l'anno 2012, per poter realizzare un ciclo ecologico sostenibile dai paesi asiatici.

I contributi del Giappone al mondo

Negli anni Novanta il Giappone ha dovuto affrontare gravi problemi riguardanti i rifiuti, ed è riuscito a risolverli prendendo delle misure drastiche.

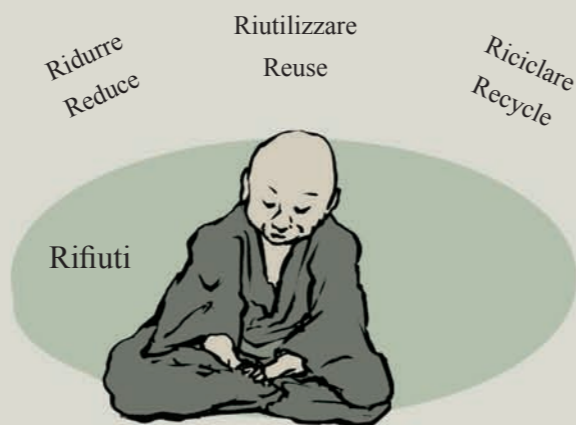


In occasione del summit G8 2004 a Sea Island, il Giappone ha promosso l'iniziativa delle 3 R, mirata a un utilizzo efficace delle risorse...



che consenta la convivenza di economia e ambiente, invitando tutti i paesi a impegnarsi nella realizzazione di una società ecologica internazionale.

Ottenendo l'approvazione dei leader del G8 ha poi presentato il progetto "Tecnologia mirata a uno sviluppo sostenibile: cammino verso la progettazione e la realizzazione di attività basate sulle 3 R."



Il Giappone deve assumere un ruolo di guida alla creazione di una "Società sostenibile", impegnandosi per la realizzazione di una "Società ecologica" basata sulle 3 R, di una "Società a bassa emissione di anidride carbonica" e di una "Società in armonia con la natura".

◆ La società internazionale e l'impegno del Giappone

Ispirandosi a "Tecnologia mirata a uno sviluppo sostenibile: progetto "3 R" e i progressi nella sua realizzazione", il Giappone ha presentato il "Progetto per la promozione in Giappone e nel mondo di una società ecologica basata sulle 3 R" (Progetto internazionale rifiuti 0)". Nel summit 2006 a Sanpietroburgo in Russia, su proposta del Giappone è stata approvata la risoluzione per cui "al fine di aumentare lo sforzo per un efficace utilizzo delle risorse, i paesi del G8, considerando attentamente la possibilità di tale utilizzo, stabiliranno degli obiettivi adeguati."

Alla Conferenza dei Ministri dell'Ambiente dei paesi del G8 il 5 maggio 2008 a Kobe, è stato approvato il "Piano di Azione Kobe 3 R", che ha dimostrato un impegno concreto. In seguito il Giappone, ha presentato il "Nuovo progetto internazionale rifiuti 0", dimostrando ancora una volta il grande impegno rivolto alla realizzazione di una società ecologica internazionale.

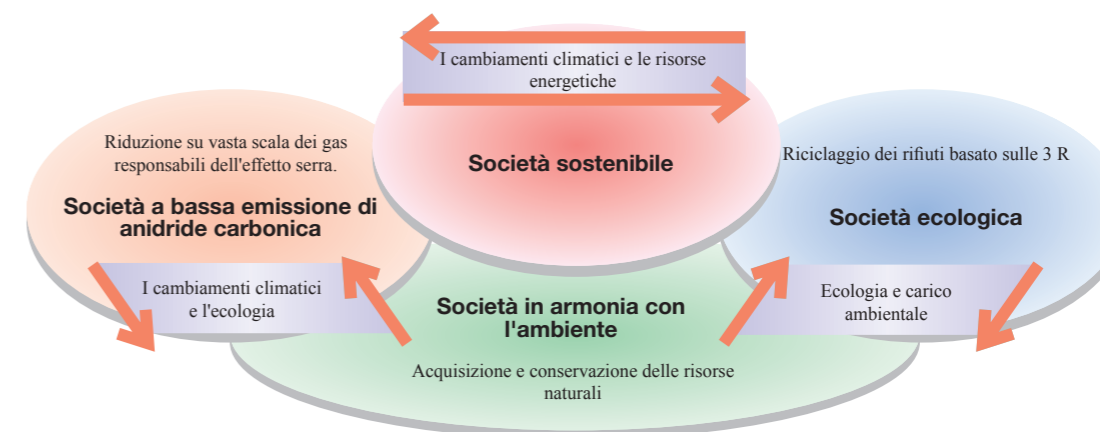
Promozione internazionale dell'iniziativa 3R

- Giugno 2004 **Summit G8 a Sea Island (Stati Uniti)**
Il primo ministro Koizumi (allora in carica) propone l'iniziativa 3 R, e questa è approvata dai leader di tutti i paesi.
- Aprile 2005 **Assemblea dei ministri per discutere l'Iniziativa 3 R (Tokyo)**
Vi partecipano ministri di 20 paesi e rappresentanti di organismi internazionali, ed è approvata la promozione delle 3 R a livello internazionale.
- Luglio 2006 **Summit G8 a Sanpietroburgo (Russia)**
Approvazione di obiettivi concernenti l'utilizzo efficace delle risorse da parte di tutti i paesi G8, al fine di promuovere le 3 R.
- Giugno 2007 **Summit G8 a Heiligendamm (Germania)**
- 2008 **Assemblea dei ministri dell'ambiente (Kobe)** Approvazione del "Kobe 3R Action Plan"
- Summit G8 a Toyako, Hokkaido (Giappone)**

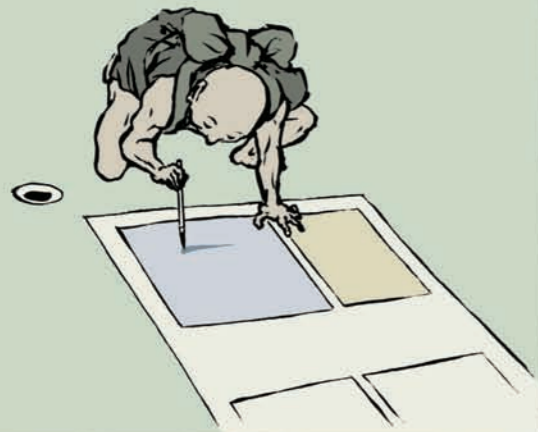


◆ Realizzazione di una società sostenibile

Per fare in modo che il mondo possa continuare a svilupparsi, è necessario realizzare una società sostenibile. Per poter realizzare una società sostenibile, è necessario promuovere l'impegno collettivo rivolto alla realizzazione di una "Società a bassa emissione di anidride carbonica", di una "società in armonia con la natura" e di una "società ecologica". Rispettando i cicli naturali e rendendo i materiali di scarto della società umana, inclusa l'anidride carbonica, più naturali, salubri e in armonia con i cicli biologici della terra, è possibile realizzare una società sostenibile. Oggi il mondo sta vivendo un periodo di grandi cambiamenti che riguardano la realizzazione di una società sostenibile. Il Giappone, facendo tesoro della sua storia e della sua esperienza, assumerà con responsabilità il ruolo di timoniere, contribuendo alla prosperità di tutto il genere umano.



Hokusai si è trasferito nel XXI° secolo per dipingere la società ecologica.



Bene! E anche questo rotolo è terminato!



Nel XXI° secolo sono tutti impegnati nella difesa dell'ambiente... in questo viaggio ho imparato molto!

Anch'io d'ora in poi userò gli oggetti con più cura e se avrò delle cose da buttare, se possibile cercherò di riutilizzarle.



E se non ce la farò cercherò almeno di riciclarle.

Voglio impegnarmi anch'io per una società ecologica in Giappone e nel mondo.



Innanzitutto è necessario che i singoli inizino a far qualcosa.



Spero di poter sempre avere una bella Terra da dipingere.

Il ruolo che il Giappone deve assumere nel mondo

- Promozione della filosofia del "Mottainai" e di un impegno collettivo finalizzato alla realizzazione di una società ecologica, tenendo presente il carico ambientale di problemi come la crisi delle risorse e il surriscaldamento del pianeta.
- Promozione dell'impegno a livello nazionale per una società ecologica, tramite la realizzazione di aree ecologiche locali e di una società basata sull'immagazzinamento delle risorse.
- Promozione dell'utilizzo delle molte tecnologie e sistemi nati dalla storia e dalle esperienze del nostro paese che da sempre si è impegnato nella risoluzione dei problemi dell'inquinamento e dei rifiuti, e di una più efficace collaborazione internazionale, mirata alla realizzazione di un'area ecologica in Asia.
- Guida sia ai paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi asiatici, sia agli altri paesi sviluppati, puntando alla realizzazione di una società ecologica di dimensioni globali.



Questa brochure è stata stampata utilizzando energia eolica.

La Società Ecologica Spiegata alla Maniera di Hokusai

July 7th, 2008

Production	Trend Pro, Inc.	Planning & Publishing	Ministry of the Environment of Japan Office of Sound Material-Cycle Society, Waste Management and Recycling Department
Artwork	Takashi Otake		1-2-2 Kasumigaseki, Chiyoda-ku, Tokyo 100-8975 Japan
Columns	Tamiko Akaboshi		Tel: +81-3-3581-3351 (ext. 6819)
Cooperation for production	Ms. Tara Cannon UNSODO Corporation Tokyo National Museum		Fax: +81-3-3593-8262 e-mail: junkan@env.go.jp

Sono proibite la stampa e la riproduzione non autorizzate.